



TEATRO COMUNALE
DI MODENA
fondazione

TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

CONCERTI 2021

7 novembre ore 20.30

Les Musiciens du Louvre

Marc Minkowski direttore

2021.2022 TEATRO
COMUNALE
PAVAROTTI-FRENI

Concerti

Les Musiciens du Louvre

Marc Minkowski direttore

Ore 20.30

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore KV 543

Adagio e Allegro

Andante con moto

Minuetto e Trio

Allegro

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia n. 40 in sol minore KV 550

Molto allegro

Andante

Minuetto e Trio: Allegretto

Finale: Allegro assai

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Sinfonia n. 41 in do maggiore KV 551 "Jupiter"

Allegro vivace

Andante cantabile

Minuetto e Trio: Allegretto

Finale: Molto allegro

Note al programma

di Susanna Franchi

È un'occasione rara e preziosa poter ascoltare nella stessa sera le tre ultime sinfonie mozartiane, considerate, a torto o a ragione, una sorta di testamento strumentale di Mozart. Il primo dato incredibile è la rapidità con la quale il compositore porta a termine questi tre capolavori: 26 giugno 1788 KV 543, 25 luglio KV 550, 10 agosto KV 551. Non si sa se Mozart le avesse composte per presentarle a Vienna in un'Accademia, insieme, nella stessa sera. Quello che si sa è che quello era un periodo particolarmente triste per il compositore, per quanto riguarda la vita personale (la figlia Theresia muore il 29 giugno 1788), economica (continuava a chiedere aiuti all'amico Puchberg) e musicale (*Don Giovanni* a Vienna aveva avuto uno scarso successo). Secondo il musicologo Mila "in questa "trilogia" il mondo interiore di Mozart vi appare tutto spiegato, con un impegno di esplicita precisione che invano si cercherebbe nelle precedenti sinfonie e servito da un linguaggio ormai trasparente nelle più impercettibili sfumature espressive. In ognuna delle tre sinfonie prevale un aspetto diverso di questo mondo, senza essere però isolato dalla sua organica totalità". Per Paumgartner: "Considerate unitariamente queste tre opere riproducono alla perfezione la successione degli stati d'animo nelle ultime sonate per pianoforte: vigorosa energia nel primo tempo, massima intensità emotiva nel secondo, vittoriosa affermazione di vita nel Finale"

Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore KV 543

Meno nota e meno eseguita delle due sorelle maggiori questa sinfonia gode però del record di "titoli" assegnati: per Paumgartner è "La viennese", per Abert "La romantica", per Kretzschmar "L'eroica", per altri è "Il canto del cigno" e per altri ancora, per l'uso dei clarinetti e della tonalità di mi bemolle maggiore, è una "Sinfonia massonica". Qui per la prima volta in una sinfonia Mozart utilizza i clarinetti invece degli oboi. Insom-

ma, nella sua eleganza ispirata alla *Sinfonia n. 84* di Haydn, è in realtà una sinfonia che sfugge ad essere etichettata con un'unica definizione. Composta nell'estate del 1788 debutta con un *Adagio* che non può non ricordare il clima dell'ouverture del *Don Giovanni*, per poi passare ad un energico e ritmato *Allegro* (che per Schumann e Berlioz rappresentava l'"apollineo"). Nell'*Andante con moto* possiamo ritrovare le atmosfere notturne dell'ultimo atto delle *Nozze di Figaro*, il *Menuetto* si rifà a un *landler*, la danza popolare austriaca, il trio affidato ai fiati per Kretzschmar è "uno dei più amabili che siano stati scritti in musica" e il *Finale* è irrefrenabile: una corsa senza fine. Per Della Croce: "prima pala di questo trittico che riassume tutte le conquiste dell'arte classica aprendo la via al romanticismo, la *Sinfonia KV 543* è forse la più enigmatica, ondeggiando dal patetismo all'eroismo, dalle atmosfere pastorali ai toni drammatici".

Sinfonia n. 40 in sol minore KV 550

Era il 1971, esistevano ancora i 45 giri e i negozianti di dischi di musica classica si sentivano chiedere "vorrei quella sinfonia di Mozart che canta Silvy Vartan". La bionda cantante, allora ancora Signora Holliday, aveva inciso un 45 giri che si intitolava *Caro Mozart* e che riprendeva paro paro le note del primo movimento, *Molto allegro*, in sol minore della sinfonia KV 550 e su quelle note cantava "Sulle ali di un grande vascello sto volando lontano da te". Quel *Molto allegro* iniziale è infatti una melodia trascinate, che ci porta subito in medias res di una sinfonia che nell'*Andante* svela un lato più interiore, nel *Menuetto* gioca con il contrappunto e nell'*Allegro assai* finale ci riporta alla vitalità iniziale.

La sinfonia venne eseguita a Francoforte il 15 ottobre 1790 e il 16 e il 17 aprile 1791 alla Tonkünstler Societat di Vienna con la direzione di Salieri.

Sinfonia n. 41 in do maggiore KV 551 **"Jupiter"**

Interno giorno, un uomo disteso su un divano registra su un'audiocassetta (siamo nel 1979) *Le cose per cui vale la pena di vivere* e "oltre a Groucho Marx, le mele e le pere di Cezanne e il volto della ragazza amata", cita "Il secondo movimento della Jupiter di Mozart". È una delle più celebri scene di *Manhattan* di Woody Allen, ed è difficile dargli torto. Per Massimo Mila: "Per un intelligente gioco della sorte, l'ultima delle sinfonie mozartiane ha un carattere conclusivo e di coronamento, quasi che Mozart sapesse, a tre anni dalla propria fine, di scrivere il proprio testamento in questo genere di composizione. Dopo l'affettuosa soavità ed il patetico affanno delle due sinfonie precedenti, questa rivela, già nella tonalità di do maggiore e nella ricchezza dello strumentale, un'aspirazione alla monumentalità, alla grandiosità imponente di valori architettonici, che le ha valso il mitologico soprannome di Jupiter-Symphonie". E la *Jupiter* ha questo fascino misterioso che ci fa pensare: "che sinfonia avrebbe scritto Mozart se non fosse morto?" *L'allegro vivace* iniziale è solenne, ma quanta emozione ci dà quel secondo movimento, *Andante poco mosso*, che sembra lenire ogni dolore e dopo il *Minuetto* ecco il colossale finale che sembra già spalancare le porte al futuro sinfonico che verrà.

Marc Minkowski

Direttore

Marc Minkowski si avvicina molto giovane alla direzione d'orchestra e fonda all'età di 19 anni Les Musiciens du Louvre, ensemble che prende parte attiva alla rinascita barocca, affiancandone il repertorio a quello classico e romantico. È regolarmente in cartellone a Parigi con *Platée*, *Idomeneo*, *Il flauto magico*, *Ariodante*, *Giulio Cesare*, *Ifigenia in Tauride*, *Mireille*, *Alceste* (Opera Nazionale di Parigi), *La Belle Hélène*, *La granduchessa di Gérolstein*, *Carmen*, *The Fairies* (Théâtre du Châtelet), *La Dame blanche*, *Pelléas et Mélisande*, *Cendrillon* e *Die Fledermaus* di Strauss (Opera Comique).

È inoltre invitato a Salisburgo (*Il ratto dal serraglio*, *Mitridate*, *Così fan tutte*, *Lucio Silla*), Bruxelles (*La Cenerentola*, *Don Chisciotte*, *Gli ugonotti*, *Il trovatore*), Zurigo (*Giulio Cesare*, *Agrippina*, *Le Boréades*, *Fidelio*, *La favorita*), Venezia (*Le domino noir*), Mosca (*Pelléas et Mélisande*), Berlino (*Robert le Diable*, *Il trionfo del tempo*), Amsterdam, Vienna e Aix-en-Provence. Dalla stagione 2014/2015 è al Covent Garden per *Idomeneo* e *La traviata* e alla Scala per *Lucio Silla*, *L'enfant et les sortilèges* e *L'Heure espagnole*. Dirige la trilogia Mozart/Da Ponte al Festival Drottningholm e all'Opéra Royal di Versailles.

È ospite di orchestre sinfoniche (Tokyo Metropolitan Symphony Orchestra e Orchestra di Kanazawa, SO BBC, DSO Berlin, Berlin Philharmonic, Vienna Symphony, Wiener Philharmoniker, Mozarteum Orchestra, Cleveland Orchestra, Orchestra della Radio Svedese, Finlandese Radio Orchestra, Orchestre National du Capitole de Toulouse, Orchestra del Teatro Mariinsky), con le quali il suo repertorio si spinge al XIX e XX secolo. Direttore artistico della Mozartwoche di Salisburgo tra il 2013 e il 2017, ha fondato nel 2011 il festival Re Maggiore su l'Île de Ré. Nel 2016 è nominato direttore dell'Opéra National de Bordeaux Aquitaine.

Les Musiciens du Louvre

Fondato nel 1982 da Marc Minkowski, l'ensemble prende parte attiva alla rinascita del repertorio barocco, classico e romantico ed è famosa per la sua reinterpretazione delle opere di Handel, Purcell e Rameau, ma anche di Haydn e Mozart o, più recentemente, Bach e Schubert.

L'orchestra è anche nota per la sua interpretazione della musica francese del XIX secolo: Berlioz (*Les Nuits d'été, Harold en Italie*), Bizet (*L'Arlésienne*), Massenet (*Cendrillon*).

Tra i più recenti successi operistici *Orfeo ed Euridice* di Gluck (Salisburgo, MC2: Grenoble), *Alceste* (Paris Opera), *Armida* (Vienna State Opera) e *Alcina* di Handel (Staatsoper di Vienna), *Gala Mozart* per i 30 anni dell'orchestra, *I Racconti di Hoffmann* di Offenbach (Salle Pleyel), *Platée* di Rameau (regolarmente in cartellone all'Opera di Parigi dal 1999), *Der fliegende Holländer* di Wagner (Opéra Royal de Versailles, MC2: Grenoble, Konzerthaus di Vienna, Palau Música di Barcellona, Theater an der Wien), *Die Fledermaus* di Strauss (Opéra-Comique), *Lucio Silla* di Mozart (Mozartwoche, Festival di Salisburgo, Musikfest Bremen), *Le nozze di Figaro* (Teatro an der Wien, Opéra Royal di Versailles) e *Don Giovanni* (Opéra Royal di Versailles).

La stagione 2017-2018 mette Bach al centro del repertorio per quattro tournée europee (*l'Oratorio di Natale*, le *Cantate* con Anne-Sofie von Otter, i *Concerti brandeburghesi* e *La Passione secondo Matteo*). A Parigi, l'orchestra suona due opere mozartiane, una equestre, il *Requiem* con Bartabas alla Seine Musicale, l'altra, *Così fan tutte*, diretta da Ivan Alexandre alla Opéra Royal di Versailles, poi in versione da concerto a Grenoble. A Grenoble, l'orchestra celebra Handel con *Dixit Dominus* presso la cattedrale di Notre Dame.

La *Symphonie imaginaire* di Rameau diretta da Marc Minkowski viene eseguita all'Auditorium Olivier Messiaen.

In residenza a Isère dal 1996, finanziati dal Dipartimento dell'Isère, la regione Auvergne-Rhône-Alpes e il Ministero della Cultura e della

Comunicazione (DRAC Auvergne-Rhône-Alpes), e sostenuti da diverse aziende, i Musiciens du Louvre sviluppano molti progetti per condividere la musica sul territorio.

Les Musiciens du Louvre

Violini primi

Thibault Noally, Claire Sottovia
Bérénice Lavigne, Alexandrine Caravassilis
Geneviève Staley-Bois, Heide Sibley
Laurent Lagresle, Simone Pirri
Julia Boyer, Martin Lissola

Violini secondi

Nicolas Mazzoleni, Pablo Gutiérrez Ruiz
Alexandra Delcroix Vulcan, Paula Waisman
Sayaka Ohira, Koji Yoda
Katia Lagresle, Cécile Mille

Viole

David Glidden, Cécile Brossard, Joël Oechslin
Catherine Puig Vasseur, Nuria Pujolras

Violoncelli

Alma Hernan, Elisa Joglar
Vérène Westphal, Aude Vanackère

Contrabbassi

Christian Staude, Clotilde Guyon, Michele Zeoli

Flauti

Annie Laflamme

Oboi

Rodrigo Gutierrezm, Yanina Yacubsohn

Clarinetti

Isaac Rodriguez, François Lemoine

Fagotti

Marije Van Der Ende, David Douçot

Corni

Gilbert Cami Farras, Alessandro Orlando

Trombe

Bruno Fernandes, Amélie Pialoux

Timpani

David Dewaste

Prossimo concerto

4 dicembre ore 17 e ore 20.30

Akademie für Alte Musik Berlin

Isabelle Faust violino

Bernhard Forck violino e maestro concertatore

Xenia Löffler oboe

JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto BWV 1043

CARL PHILIPP EMANUEL BACH

Sinfonia Wq 182 n. 3

JOHANN SEBASTIAN BACH

Concerto BWV 1060R, Concerto BWV 1052R

Fin dalla sua fondazione nel 1982 l'Akademie für Alte Musik Berlin è stata considerata una delle principali orchestre da camera al mondo su strumenti d'epoca e vanta una storia di successi che la portano ad avere una media di cento esibizioni all'anno nelle più prestigiose sale da concerto del mondo. Oltre a lavorare con i direttori ospiti, l'orchestra viene spesso diretta dalla postazione del primo violino da Bernhard Forck che, insieme all'Akamus, si è esibito nei maggiori centri musicali europei, in Giappone, Sud-Est asiatico, Australia, Nord e Sud America.

Dopo aver vinto giovanissima il prestigioso Concorso Leopold Mozart e il Concorso Paganini, Isabelle Faust ha iniziato ad esibirsi con le più importanti orchestre del mondo e ha collaborato con direttori quali Claudio Abbado, Frans Brüggen e Sir John Eliot Gardiner. Violinista dalla tecnica trascendentale, propone nel programma il Concerto per 2 violini, archi e basso continuo in re minore BWV 1043, fra i capolavori più amati del tardo periodo barocco.



TEATRO COMUNALE
DI MODENA

fondazione

Fondatori



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

Si ringraziano

BPER:

Banca

ASSICOOP
Modena&Ferrara spa

UnipolSai
ASSICURAZIONI





TEATRO COMUNALE DI MODENA

fondazione

I nostri soci, i nostri sostenitori

bsgsp FONDAZIONE
BANCO S.GEMINIANO
E S.PROSPERO

75/caprari
Reliable future of water. Since 1945

COMMERCIALE FOND s.p.a.
www.commercialefond.it



TIPOGRAFICO
www.stctipografico.it

Angelo Amara
Rosalia Barbatelli
Simone Busoli
Maria Rosaria Cantoni
Maria Carafoli
Rossella Fogliani
Paola Maletti
Eva Raguzzoni
Sonia Serafini
Anna Teresa Tubini
Amici dei Teatri Modenesi

I nostri sponsor

coop
Alleanza 3.0

SI. RE. COM. s.r.l.



Via del Teatro,8
41121 Modena
tel. 059 203 3020
segreteria@teatrocomunalemodena.it
www.teatrocomunalemodena.it



Comune di Modena



FONDAZIONE DI **MODENA**

